TORNATA DEL 10 MARZO 1854

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE AVVOCATO BENSO.

SOMMARIO. *Atti diversi — Risultamento della votazione per la nomina della Commissione incaricata dell'esame dei cinque progetti sulla pubblica istruzione e rinnovamento della medesima per quattro membri — Convalidamento dell'elezione dei collegi: 5° di Cagliari e di quello Thonon — Seguito della discussione del progetto di legge per modificazioni ed aggiunte al Codice penale — Svolgimento dell'emendamento del deputato Sineo all'articolo 2 — Parole del deputato Farini per fatto personale — Discorso del deputato Chenal in appoggio dell'emendamento del deputato Sineo — Incidente sulla continuazione del medesimo — Discorso del deputato Della Motta, e suo emendamento — Osservazioni del deputato Fara.*

La seduta è aperta alle ore 1 1|2 pomeridiane.

AIRENTI, *segretario*, legge il processo verbale della precedente tornata, il quale è approvato.

ATTI DIVERSI.

PRESIDENTE. L'intendente generale della divisione amministrativa di Novara fa omaggio alla Camera di numero 204 esemplari degli atti del Consiglio di quella divisione che ebbero luogo nell'ultima sua Sessione del 1853. Questi stampati saranno distribuiti ai signori deputati a domicilio.

Leggo ora il risultato della votazione per la nomina dei membri della Commissione pel progetto di un Codice universitario.

Votanti e presenti 115; maggioranza assoluta 58.

Ottennero la maggioranza assoluta dei voti: il deputato Bon-Compagni che ebbe voti 66; il deputato Berti 61; il deputato Cadorna Carlo 59.

Gli altri voti si ripartirono sui seguenti deputati: Farini 55, Bertoldi 52, Melegari 48, Mameli 45, Demaria 44, Depretis 30, Ferracciù 23, Pescatore 21, Valerio 21, Robecchi 21; altri voti andarono dispersi sopra moltissimi altri deputati.

Comincio a proclamare membri della Commissione suddetta i deputati Bon-Compagni, Berti e Cadorna Carlo.

Ora si dovrà procedere alla ballottazione per la nomina di altri quattro membri tra gli otto che ottennero maggiori suffragi.

I deputati Pescatore, Valerio e Robecchi ottennero ciascuno voti 21; credo che tra questi il maggiore d'età sia il deputato Robecchi, e, ciò stando, sarebbe questo il nome da porsi cogli altri in ballottaggio.

PESCATORE. Non so in forza di qual regola si debba adottare il partito testè accennato dall'onorevole presidente. Le regole che concernono l'elezione, a parer mio, non si possono estendere alla ballottazione.

Nel nostro caso io crederei più regolare che si mettessero in ballottazione i tre deputati che ottennero lo stesso numero di voti. (*No! no!*)

DEMARCHI. Stando al processo degli uffizi, il più anziano ha la preferenza nella ballottazione.

PRESIDENTE. Consulterò su questo punto la Camera.

Coloro che sono d'avviso che fra i deputati Valerio, Robecchi e Pescatore si debba scegliere il più anziano per metterlo in ballottazione si alzino.

(La Camera delibera affermativamente.)

Sarà posto in ballottazione il deputato Robecchi.

Prego i signori deputati di scrivere sulle schede quattro nomi, e di deporle nell'urna posta sulla ringhiera.

VERIFICAZIONE DI POTERI.

PRESIDENTE. Do la parola al deputato Astengo per riferire sopra un'elezione.

ASTENGO, *relatore*. Il collegio 5° di Cagliari consta di 393 elettori. La prima votazione alla quale intervennero 34 elettori ebbe il risultato seguente:

Il canonico Angelo Pugioni ottenne 15 voti; il marchese Delitala Gavino ne ottenne 7; l'avvocato Santino Cambieri e l'avvocato Gianuario Togu ne ottennero cinque per ognuno; due schede furono dichiarate nulle per insufficienza d'indicazioni.

In questa prima votazione vi fu una protesta perchè il presidente avesse ammesso a votare un elettore dopo ultimato il secondo appello nominale, prima però che fosse incominciato lo scrutinio, anzi prima ancora che fosse dichiarata chiusa la votazione. A questo riguardo fu dichiarato nel verbale che il detto elettore aveva avuto il bollettino durante l'appello nominale.

L'ufficio vostro ha osservato che questa protesta non poteva avere alcun peso, non solo perchè l'operato del presidente di quel collegio non sarebbe irregolare, ma più ancora perchè, togliendo un voto sia al canonico Pugioni, sia al signor marchese Delitala Gavino, il ballottaggio avrebbe sempre dovuto aver luogo fra essi due.

Nella seconda votazione il canonico Pugioni ottenne voti 28, e il signor marchese Delitala Gavino voti 24, quindi il canonico Pugioni fu proclamato deputato.

Volle accertarsi l'ufficio VII se il canonico Pugioni non fosse canonico penitenziere, e non avesse altro ufficio con cura d'anime. A questo effetto fece interpellare il guardasigilli, e ne ebbe in risposta che il canonico Pugioni non è canonico penitenziere, e non ha altro ufficio con cura d'anime, essendo semplicemente canonico della cattedrale di Bosa.

Ritenuta tale risposta, e d'altra parte essendosi ricono-